

**e20romagna.it**  
MUSICA&CULTURA

EVENTI   ARTICOLI   EDITORIALI   INTERVISTE   CONTATTI

tutte le zone   forlì-cesena   rimini   bologna   ravenna   altre località

tutti gli eventi   musica e concerti   cinema   teatro e danza   mostre e musei

iscriviti alla  
**newsletter**

Facebook   RSS

CERCA

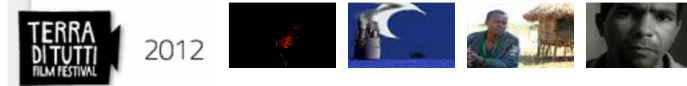
◀ Torna alla homepage

Share 0



## TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL 2012: Programma di sabato 13 ottobre. Cinema lumiere e TPO. Bologna.

In programma il 13/10/2012



### CALENDARIO EVENTI

Ottobre 2012						
L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

### TERRA DI TUTTI FILM FESTIVAL 2012

#### Documentari e cinema sociale dal sud del mondo

Sesta edizione di Terra di Tutti Film Festival, la kermesse bolognese dedicata al cinema e al documentario sociale dal sud del mondo organizzata dalle ong Cospe e Gvc. Per tutta la durata del festival mostre fotografiche, incontri, approfondimenti sugli aspetti sconosciuti delle cronache del sud del mondo coinvolgeranno librerie e spazi culturali cittadini.

L'apertura della sesta edizione del festival, al cinema Lumière è affidata a un ospite d'eccezione: il regista filippino Brillante Mendoza ed entra nel vivo dall'11 al 14 ottobre al cinema Lumière con sessioni di proiezione dedicate alle frontiere invisibili della "Fortezza Europa", all'Afghanistan, allo sfruttamento globale dell'ambiente e del lavoro e alle strategie di resistenza messe in atto dagli "eretici" del capitalismo anche in Italia.

E ancora, gli audiodoc sulla primavera araba in piazza Tahrir, i reportages vincitori del Premio Ilaria Alpi e i video provenienti da Gender Bender, dal Festival delle Terre di Roma, da Tutti nello stesso piatto di Trento, dal ConCorto di Piacenza.

#### Programma di sabato 13 ottobre

15:30 - 18:30 | Chi è l'altro: differenze e diversità Cinema Lumière – cortile

#### Pop up!

Laboratorio gratuito dai 4 ai 13 anni

Rappresentiamo le città del mediterraneo in divertenti biglietti pop up.

15:00 – 17:00 | Focus Mozambico Cinema Lumière - Sala Scorsese

#### Meninos de parte nenhuma

Isabel Noronha, Vivian Altman | 2011 | Mozambico | 48'

Il film si basa sulla storia vera di quattro bambini mozambicani raccontata attraverso i loro disegni. Dopo la partenza della madre, Arnaldo è accolto dal padre a Moamba, e insieme al fratello minore viene costretto a lavorare nella produzione di carbone. A quattordici anni Arnaldo tenta la fuga in Sud Africa, ma è catturato al confine. Fernando, affidato dalla madre ad altri componenti della famiglia per lavorare, si ricongiunge a lei e al patrigno dopo una fuga. Belucha e Lina, rispettivamente di otto e sei anni, scappano da chi li maltratta, cercando di ritrovare la madre e la sorella. Carla, che si occupa dell'integrazione di questi bambini è il quinto protagonista della storia. La sua volontà di cambiare il mondo e proteggere questi bambini si scontra col limite della crudele realtà.

Isabel Noronha è film maker e psicologa. Dopo aver lavorato al Mozambique National Institute per molti anni, crea insieme ad altri operatori del cinema la prima cooperativa di produzione di cinema in Mozambico. Partecipa inoltre alla creazione dell'Associazione Mozambicana Filmmakers. Attualmente combina la sua carriera accademica come psicologa al suo lavoro da regista.

Vivian Altman, nato a São Paulo, Brazil nel 1961, dopo la laurea presso la Scuola del Cinema realizza numerosi corti di animazione come animatore, scultore e regista. Vive in Francia dal 1988. È co-regista di numerose pellicole, tra le quali Espelho meu, vincitore del primo premio della Giuria del Documenta

### SPONSORS

**La Perla**  
BOMBONIERE  
IDEA REGALO

Via De Gasperi, 68 - Gambettola  
[www.laperlabomboniere.net](http://www.laperlabomboniere.net)

**SIRO**  
INTERNATIONAL MUSIC CLUB

**radio sonora**  
[www.radiosonora.it](http://www.radiosonora.it)

**Cesena**  
Soggiorni a partire da 25 euro  
Visite guidate gratuite alla città e ai tanti borghi storici vicini

Madrid 2011 e di Salani, focalizzato sulla tratta di esseri umani, per Save the Children.

### The change

Fabian Ribezzo | 2011 | Mozambico | 15'

Mozambico. Un villaggio che vive in perfetta armonia con la natura viene stravolto dall'apparizione di un misterioso artefatto di ferro. Come sarà la convivenza tra gli abitanti e il nuovo "ospite"? Il corto veicola un messaggio complesso attraverso gli strumenti dell'animazione, sorpendendo e divertendo gli spettatori con ricchezza di invenzioni e ritmo incalzante. Il film individua un percorso di sostenibilità economica e ambientale per un utilizzo equilibrato delle risorse naturali, privo di ideologismi e senza rifiutare la modernità.

Fabian Ribezzo è regista, disegnatore/animatore e sceneggiatore. Ha prodotto i suoi lavori cinematografici e televisivi in Argentina e Italia tra il 1990 e il 2005. Con i suoi cortometraggi *La uccido?*, *Il cancello* e *L'estraneo* vince 15 premi internazionali. Rappresenta l'Italia al Festival di Cannes come parte del Kodak European New Talent. Nel 2005 si trasferisce in Mozambico, dove viaggia per tre anni in tutto il Paese, proiettando film educativi nei villaggi. Qui crea anche la sua casa di produzione, Azabache Films, e produce numerosi film educativi, animazioni per bambini e documentari.

### Historias de fronteira

Sonia Borrini | 2012 | Italia/Mozambico | 30'

*Historias de fronteira* è un documentario frutto di una ricerca realizzata in Mozambico nella zona di Namaacha, frontiera con Swaziland, che racconta la realtà dell'HIV / AIDS in Mozambico attraverso le voci dei pazienti e della società civile impegnata nella prevenzione e assistenza comunitaria. Una ricerca fatta attraverso interviste alla gente, ai pazienti, al personale del centro sanitario e del personale delle organizzazioni che lavorano nell'area. La condizione della malattia è così narrata fuori da stereotipi generalizzanti e all'interno dell'esistenza quotidiana di ciascuno.

Sonia Borrini, 31 anni, dopo anni di lavoro come grafica in Italia intraprende la strada della cooperazione. Ha collaborato con svariate Ong in Spagna, Kenya, Sudamerica, Sudan, Sudafrica e Mozambico, oltre che con il Ministero degli Esteri, per il quale è stata Communication Officer. Si occupa di comunicazione multimediale. In Mozambico nel 2011 ha collaborato con il GVC per la realizzazione del documentario "Historias de fronteira". Attualmente si trova in Costa d'Avorio. La sua filmografia comprende opere quali *Green Dreams*, *Pacientes Peridos*, *Mobile Clinics*.

**15:00 – 17:00 | Terra, acqua, energia Cinema Lumière - Sala Mastroianni**

### E-wasteland

David Fedele |2012|Australia/Ghana|20'

Quasi 50 milioni di tonnellate di e-waste (rifiuti elettronici) vengono prodotti annualmente in tutto il mondo. Una grande quantità di beni elettronici usati arrivano nei paesi in via di sviluppo, provenienti dal "mondo sviluppato" sotto forma di rifiuti elettronici, esportati in maniera illegale come "beni di seconda mano". Il film offre una panoramica del sistema sregolato del riciclo dei rifiuti elettronici in Ghana, dove l'apparecchiatura elettronica non viene vista per ciò che è stata, ma piuttosto per ciò che è diventata.

David Fedele, documentarista australiano, autoproduce e autofinanzia i suoi progetti, con un interesse particolare per questioni legate alla giustizia culturale, umanitaria e sociale. Il suo documentario scaturito dopo un viaggio di tre mesi in giro per Papua Nuova Guinea ha vinto il premio di Best Documentary al Film Festival Portobello 2010. David ritorna in Papua Nuova Guinea nel 2011 per produrre *Bikpela Bagarap*, nominato per il Best Feature Film al Film Festival Reel Earth Environment del 2012 in Nuova Zelanda.

### Langhe doc – storie di eretici nell'Italia dei capannoni

Paolo Casalis |2011|Italia|52'

Tre personaggi: un pastore, un produttore di pasta artigianale, una produttrice di vino. Tre eretici perché pensano e agiscono in modo diverso, tre storie per raccontare il degrado sociale, culturale e paesaggistico della nostra penisola, "l'Italia dei capannoni", secondo la definizione data nel film da Giorgio Bocca. Quelle di Maria Teresa Mascarello, Silvio Pistone e Mauro Musso sono storie di chi ha intravisto un futuro che non gli piaceva e l'ha rifiutato. Si tratta di piccole sfide in cui tuttavia è possibile intravedere una dimensione ben più ampia. Sfide ancora aperte, non ancora del tutto vinte e che forse non lo saranno mai: loro si muovono in una direzione, il mondo in un'altra, del tutto opposta.

Paolo Casalis, cuneese, si laurea nel 2001 in Architettura al Politecnico di Torino con una tesi sull'architettura sostenibile e sul rapporto tra produzione edilizia ed ecosostenibilità. Autore e regista insieme a Stefano Scarafia del lungometraggio *Il Corridore*, menzione speciale al Marcarolo Film Festival, film documentario in concorso al BCNSFF2010 (Barcelona International Ficts Festival). Nel 2009 realizza, insieme a Stefano Scarafia, il film documentario *Gente di Terra Madre*, presentato ai festival Cinemambiente di Torino e *Slow Food on Film* di Bologna. Dal 2009 collabora con l'associazione Bracinetica, per la quale, nell'ambito del progetto *Giovani sguardi sul territorio* ha diretto svariati i cortometraggi.

### Pokot ash yoghurt

Francesco Amato, Stefano Scarafia |2011|Italia|23'



## RETE SOCIALE

 **e20romagna.it** su Facebook

**e20romagna.it** piace a 2,299 persone.

				
Andrea	Silvia	Robbie	Richard	Trescecinque
				
Caterina	Claudia	Monia	Federica	Il

Plug-in sociale di Facebook

Pokot Ash Yoghurt descrive la vita della comunità Pokot a Tarsoi, che ruota attorno alla produzione dello yoghurt, realizzata in modo tradizionale, utilizzando la cenere. Il prodotto finale è fatto con latte di capra e di mucca e miscelato con la cenere di un albero locale, il "cromwo". Il documentario segue Peter e John, due ex studenti dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN) che hanno collaborato al lancio del Presidio nel 2009 e che attualmente coordinano la rete di SlowFood in Kenya. Durante il film incontriamo alcuni membri della comunità e le loro famiglie, scopriamo le loro tradizioni e la loro vita quotidiana e infine accompagniamo alcuni di loro a Cheese, il festival internazionale organizzato da SlowFood, dedicato al formaggio e alle produzioni casearie.

Francesco Amato è regista e sceneggiatore. Nel 2000, dopo varie esperienze cinematografiche come fotografo di scena e aiuto regista, realizza il suo primo cortometraggio Quanto ti voglio. Nel 2001 dirige il corto Figlio di Penna, vincitore del premio Jameson al TFF. Il debutto nel lungometraggio avviene nel 2007 con Ma che ci faccio qui! Di prossima uscita è invece Cosimo e Nicole, ambientato a Genova durante i fatti del G8.

Stefano Scarafia realizza cortometraggi e documentari indipendenti che partecipano a festival nazionali e internazionali. Tra questi, nel 2005, Quelli di via Artom è miglior documentario al Corto Concorso Massimo Troisi - Milano, al Festival del Cinema Libero di Roma, al Reggio Film Festival Doc ed è premio Speciale al Novara Cine Festival. Altri documentari: Gente di terra madre e Il corridore.

#### 17:00 – 19:00 | Storie di lavoro e sfruttamento Cinema Lumière - Sala Mastroianni

##### Hazaribagh, toxic leather

Elise Darblay, Eric de Lavarene |2012|Francia| 52'

Hazaribagh è uno slum enorme a Dhaka, la capitale del Bangladesh. L'alba è caratterizzata da un fumo tremendo e odori pestilenziali. Cromo, mercurio e ammonio infestano il suolo e il fiume Buriganga. Ogni giorno tonnellate di rifiuti vengono scaricati illegalmente dalle 280 concerie che operano nella zona. Benvenuti a Hazaribagh! I costi di produzione crescenti in Cina hanno fatto sì che questa zona diventasse leader mondiale nella produzione di cuoio. Le condizioni dei lavoratori prevedono giornate di lavoro di almeno dodici ore per un compenso mensile di quaranta euro. I lavoratori sono a rischio di tumori, malformazioni congenite, ulcera e altre patologie. Questa realtà rappresenta un dramma sanitario e ambientale sul quale però le autorità sembrano chiudere un occhio.

Elise Darblay è autrice di svariati documentari, oltre a essere assistente alla regia da più di cinque anni. Dopo aver lavorato a differenti Tv reports, è diventata uno dei registi di 7 Billion Others di Yann Arthus Bertrand, progetto focalizzato sugli Obiettivi del Millennio. Attualmente lavora per la WA Productions, scrivendo e dirigendo serie di documentari su tematiche sociali e ambientali.

Eric De Lavarene, trasferitosi in Cambogia, diventa giornalista per un magazine di Phnom Penh. Tornato a Parigi dopo quattro anni per continuare il suo lavoro giornalistico, per due anni lavora con l'Ong Aina, coordinando corsi di formazione e lavorando come corrispondente per Radio France. Dal 2003 copre la guerra al terrorismo in Afghanistan e Pakistan per le radio francesi, realizzando documentari quali The Hunt of Ben Laden, The Country of the Taliban e Islamization of Pakistan.

##### Padrone bravo

Simone Amendola |2012|Italia|48'

Qual è il confine tra ricatto e riduzione in schiavitù? Questo film racconta le condizioni in cui vivono e lavorano gli indiani del Punjab nelle campagne dell'Agro Pontino, provincia di Latina. Il documentario, commissionato dalla Cooperativa Parsec e dal Dipartimento per le Pari Opportunità, che cercano di far emergere il grave sfruttamento in cui vivono i braccianti indiani nel centro Lazio, evidenzia il grande ricatto che porta all'omertà e alla mancata denuncia delle condizioni di sfruttamento di questi lavoratori. Il film è stato selezionato in concorso al festival del documentario narrativo di Salina.

Stefano Amendola tra il 2004 e il 2008 ha lavorato con Citto Maselli e Ken Loach e per il teatro ha scritto e diretto Nessuno può tenere Baby in un angolo e Porta Furba (premiato, con la pubblicazione, all'Oreste Calabresi). Tra il 2009 e il 2010 sono usciti il docu-film Quando Combattono gli Elefanti e il documentario Alisya nel Paese delle Meraviglie, in concorso al Salinadocfest, e Premio Ilaria Alpi 2010. Nel 2011 ha partecipato alla 54 Biennale d'Arte di Venezia con il video Narciso, realizzato con l'artista iracheno Ali Assaf. Attualmente sta lavorando al suo primo lungometraggio di finzione.

#### 19:00 | tfff on the air Cinema Lumière - Sala Mastroianni

##### Audiocod: volti di Tahrir 3

Marco Pasquini, Luca Mandrile, Emiliano Sacchetti |2012|Italia | 6'

Volto di Tahrir è un progetto di documentazione crossmediale dedicato alla piazza simbolo della rivoluzione egiziana nei giorni della ripresa degli scontri e durante le prime elezioni post-Mubarak.

Volto di Tahrir si compone di una serie di storie di piccolo formato, ritratti intimi che raccontano la vita di dieci ribelli. Sono episodi brevi di un audio-documentario a puntate, che intende testimoniare la molteplicità degli aspetti del mosaico della rivolta.

Tra gli episodi narrati, quello di Hasan, studente dell'università Al-Azhar che non conosce il significato del termine "democrazia" ed è sceso in piazza perché sua figlia cresca in un Paese diverso da quello in cui è vissuto, e quello di Afaf, intellettuale e militante egiziana di 48 anni che ha partecipato alla rivoluzione in

prima linea e per cui Piazza Tahrir è l'unico luogo in Egitto in cui riesca a sentirsi realmente libera. I 5 episodi proiettati al TTFF saranno fruiti al buio della sala in lingua originale, per vivere pienamente l'ascolto, con i sottotitoli che scorrono fluidi sullo schermo nero.

Marco Pasquini, regista e direttore della fotografia, realizza documentari in Europa, Stati Uniti, Africa, India e Medio Oriente. Dal 2004 coordina un progetto di documentazione nei campi profughi palestinesi in Libano. Nel 2010 vince il Globo D'Oro della Stampa Estera come Miglior Documentario per Gaza Hospital, pellicola nominata anche per Al Jazeera International Documentary Festival 2010.

Luca Mandrile, montatore e regista, ha curato l'edizione di fiction tv, format televisivi, pubblicità e documentari per le principali reti televisive italiane tra cui reportage per Doc3 e Presadiretta. È uno dei fondatori di TodoModo, gruppo che ha realizzato otto documentari, premiati in numerosi festival nazionali, e dal 2008 collabora con il Tekfestival, curando la sezione del concorso documentari italiani.

Emiliano Sacchetti, 40 anni, dal 2000 lavora come sceneggiatore e autore televisivo per Rai, Mediaset e Sky e come autore per Radio2 e RadioMontecarlo. Come documentarista realizza film andati in onda sui diversi broadcasters italiani ed internazionali tra i quali Churches & Mosques, un viaggio nella comunità islamica, e Triangolo Rosso, film sulle deportazioni politiche a Mauthausen.

**19:00 – 20:30 | El dia de la tierra Cinema Lumière - Sala Mastroianni**

#### Bigpela bagarap (Big damage)

David Fedele |2011|Australia|43'

Bigpela Bagarap (Big Damage) è ambientato in Papua New Guinea e racconta storie di sfruttamento e promesse non mantenute. Gli sfortunati soggetti sono persone che si trovano a essere trattate come cittadini di seconda categoria nel loro proprio paese, trattamento riservato da parte delle compagnie del legname e da politici corrotti. I proprietari terrieri si trovano costretti a firmare documenti che non comprendono, ingannati dalla promessa di usufruire di servizi quali acqua potabile, sanità ed educazione. In realtà questi servizi di base raramente vengono concessi, si procede invece alla distruzione dei territori utilizzati per la caccia, all'inquinamento delle fonti acquifere e alla distruzione permanente di un certo stile di vita.

David Fedele, documentarista australiano, autoproduce e autofinanzia i suoi progetti, con un interesse particolare per questioni legate alla giustizia culturale, umanitaria e sociale. Il suo documentario scaturito dopo un viaggio di tre mesi in giro per Papua Nuova Guinea ha vinto il premio di Best Documentary al Film Festival Portobello 2010. Fedele ritorna in Papua Nuova Guinea nel 2011 per produrre Bigpela Bagarap, nominato per il Best Feature Film al Film Festival Reel Earth Environment del 2012 in Nuova Zelanda. A inizio 2012 trascorre due mesi in Ghana lavorando a E-wasteland.

#### After the harvest: fighting hunger in the coffeelands

Brian Kimmel | 2011 | Nicaragua/Messico | 22'

Secondo una recente indagine sui piccoli coltivatori di caffè in Messico, Guatemala e Nicaragua, il 67% di questi non riesce a osservare una dieta regolare per 3-8 mesi per anno a causa dei ritmi di produzione del caffè. Di qui la necessità di diversificare il lavoro. Il film offre spazio agli agricoltori e condivide la realizzazione di alcuni progetti di successo riguardanti la sicurezza alimentare.

Brian Kimmel è produttore e direttore della fotografia per la Optic Nerve Productions. Direttore della fotografia e video editor dal 1994, prima di After the Harvest produce Ingredients, documentario sul biologico e sul consumo a chilometro zero.

#### When the water ends

Evan Abramson | 2010 | USA | 16'

Al confine tra Kenya ed Etiopia, da secoli le tribù di pastori nomadi della zona hanno legato la loro esistenza alle due più grandi risorse idriche dell'area, il fiume Omo e il lago Turkana. L'impatto del riscaldamento globale ha però mutato le loro vite e la morfologia di questi luoghi: la diminuzione delle precipitazioni atmosferiche e i lunghi periodi di siccità hanno ridotto sempre più la disponibilità di acqua, generando violenti scontri tra la popolazione locale.

Evan Abramson collabora come fotografo con quotidiani quali The New York Times, The Washington Post e riviste quali The Atlantic e Sunday Times. Attualmente sta completando il documentario Last Stand on the Island.

#### TUTTI NELLO STESSO PIATTO

Il Festival Tutti nello Stesso Piatto, organizzato a Trento da Mandacarù e Altromercato, è un'occasione di incontro con il cinema e la cultura di Europa, Asia, Africa e America Latina attraverso i temi del cibo, della biodiversità, della sovranità alimentare, dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

**20:30 – 23:00 | Visioni di strada Cinema Lumière - Sala Mastroianni**

#### Come gli uccelli – La rue à Kinshasa

Adriano Foraggio | 2012 | R.D. Congo/Italia | 29'

A Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, sono circa 25000 i bambini di strada, abbandonati dalle proprie famiglie o a essa costretti per motivi di indigenza estrema. Numerosi anche i

maggiorenni, "adulti" che condividono il medesimo non-luogo in cui abitare. In questo scenario di esclusione si sperimentano e prendono forma differenti modalità di difesa e molteplici strumenti di riscatto, di autorganizzazione degli spazi, delle relazioni, degli equilibri. I bambini e giovani di strada offrono contributi attivi per la stessa società, reagendo ai diversi effetti delle realtà politiche, economiche e socio-antropologiche locali. Il documentario indaga su queste tematiche e racconta l'arte della sopravvivenza attraverso le testimonianze di giovani cresciuti in strada, le memorie degli anziani e la musica: andirivieni di interazioni della stessa società, "nessuno escluso".

Adriano Foraggio, classe 1984, laureato in Sviluppo e Cooperazione Internazionale, unisce la passione per la fotografia e il documentario, nata durante diversi viaggi in Europa, Asia e Africa, all'interesse legato alla Cooperazione Internazionale e all'Antropologia Culturale dei paesi in via di sviluppo. Dopo Questo è mio Paese, mi chiamo Ngoino, questa è la sua seconda opera.

### Free running Gaza

Mariam Shahn, George Azar | 2011 | Giordania/Palestina | 25'

Nel campo per i rifugiati Khan Younis a Gaza, Mohammed e Abdullah hanno trovato un modo per evadere dalla loro quotidianità segnata dalla guerra attraverso il Parkour, una disciplina appresa dai video su YouTube e che rappresenta la metafora delle loro vite, volte a superare il frazionismo politico e religioso, la violenza e la militanza. Attraverso internet i due ragazzi si tengono in contatto con una comunità mondiale di free runners, un modo per uscire dall'isolazionismo creato dall'occupazione israeliana. Due adolescenti di Gaza sono alla prova con le loro abilità fisiche per riuscire a superare i confini imposti dall'assedio di Gaza.

George Azar ha un'esperienza trentennale come fotografo e documentarista specializzato sul Medio Oriente. Tra i suoi lavori più importanti: Gaza Fixer e Two schools in Nablus. Free running Gaza ha vinto il premio della giuria al Documentary Film Festival di Al Jazeera International. È inoltre autore di volumi quali Palestine, A photographic journey e Palestine, a guide. Le sue fotografie sono comparse su testate di spicco quali The New York Times, International Herald Tribune, The Economist, Newsweek, The Philadelphia Inquirer.

Mariam Shahn è scrittrice e documentarista dal 1988. Dal 2006 collabora con Al Jazeera English Programming Department. Tra i suoi lavori, è da ricordare Siege of Jenin e Two schools in Nablus. È autrice dei libri Palestine: A Guide e Unheard Voices: Iraqi Women on Sanctions and War. Ha collaborato con The Guardian, The Independent, The Globe and Mail, Middle East International, The Middle East e Die Tageszeitung (Berlin).

### A mao e a luva – storia di un trafficante di libri

Roberto Orazi | 2010 | Italia | 65'

Il nord est del Brasile, Stato del Pernambuco, è una delle aree più povere e carenti della città di Recife, la favela Pina. Questo è lo scenario del film che racconta la storia di Ricardo Gomes Ferraz, 35 anni, meglio noto come KCal, che ha trasformato la sua casa, una palafitta sospesa sull'acqua, in una biblioteca per i bambini della sua comunità. Sacrificando le sue poche risorse, per oltre 15 anni ha comprato libri usati nei luoghi più disparati del centro città. La biblioteca diventa il punto di ritrovo di centinaia di bambini e adulti, un luogo dove sognare non è proibito, dove la fantasia viaggia in altri luoghi diversi dagli scenari della favela. Il 25 marzo del 2008, Kcal riceve un importante riconoscimento per la sua attività svolta negli anni, il premio Faz a Diferença per la categoria sociale. Nel 2009 il Ministro della Cultura brasiliano Juca Ferreira riconosce l'opera di Ricardo Gomes Ferraz. Nasce così un progetto governativo che vede il moltiplicarsi delle biblioteche nelle favelas del paese.

Roberto Orazi ha 46 anni. Nel 2000 dirige Venditori, un cortometraggio con il quale partecipa al Globo d'Oro 2001, Fundaçò ACA 2001, Festival di Metz. Nel 2006 firma un singolare documentario dal titolo AIGARMANA!! che viene selezionato al Roma Doc Fest 2006, e successivamente firma FABBRICANTI DI PASSIONI. Nel 2007 realizza il videoclip FIESTA per i Presi per Caso, attualmente in finale all'International Music Awards. Nel 2009 con H.O.T. Human Organ Traffic vince al Festival Internazionale del Cinema di Roma edizione 2009 il Premio Enel Cuore Onlus.

### 22.30 | tfff party TPO via Casarini

Dal cortile TFFF al TPO: una serata per ballare e ritrovare la giusta socialità dopo le proiezioni. Volumetrica Vision e Parente DJ: il miglior sound rock, new wave, funk, direttamente dagli anni 70&80. Enjoy!

### 23:00 | TFFF ON THE AIR Cinema Lumière - Sala Mastroianni

#### Audiocod: volti di Tahrir 4

Marco Pasquini, Luca Mandrile, Emiliano Sacchetti | 2012 | Italia | 6'

### 23:00 – 00:45 | Europa a/r Cinema Lumière - Sala Mastroianni

#### A new day has com

Emiliano Sacchetti | 2010 | Italia | 54'

A new day has com racconta uno degli aspetti meno noti della diaspora Palestinese, quello degli oltre ventimila profughi costretti ad abbandonare l'Iraq all'indomani della caduta di Saddam Hussein, attraverso la storia di due famiglie Palestinesi fuggite da Baghdad e vissute per anni ad Al Tanf, un

campo profughi nel deserto siriano. Una terra di nessuno al confine sudorientale tra Siria e Iraq, una tendopoli senza ingressi né uscite chiusa tra due check point militari e controllata a vista dalla polizia di frontiera. Il documentario si apre sugli ultimi giorni di vita del campo profughi ormai in dismissione e segue le vicende delle famiglie di Abu Khaled, in procinto di partire per l'Italia, e di Abu Safi, diretta in Svezia. I preparativi, gli ultimi abbracci con i compagni, il viaggio verso le rispettive destinazioni. Dove Abu Khaled e Abu Safi proveranno a rifarsi una vita, a migliaia di chilometri dalla loro Patria.

Emiliano Sacchetti, 40 anni, dopo gli studi in Sociologia della comunicazione e in Scienze sociali, si occupa per diversi anni di relazioni pubbliche. Dal 2000 lavora come sceneggiatore e autore televisivo per Rai, Mediaset e Sky, e come autore per Radio2 e RadioMontecarlo. Come documentarista realizza film andati in onda sui diversi broadcasters italiani ed internazionali tra i quali Churches & Mosques, un viaggio nella comunità islamica roana che prende le mosse dalla questione dei diritti religiosi e culturali dei Musulmani in Italia, e Triangolo Rosso, film sulle deportazioni politiche a Mauthausen.

#### La ciudad

Gonzalo Ballester | 2011 | Spagna | 14'

Ha viaggiato in un'altra terra, un altro mare, certo di trovare una città migliore, senza la consapevolezza che la sua città sarebbe stata sua compagna di viaggio. Nonostante fosse alla ricerca di qualcosa di diverso in questa città nuova, si è ritrovato in periferie identiche a quelle in cui è nato e cresciuto.

Il testo "La città" di Constantin Cavafis è il fil rouge del ritorno nel paese natale di un migrante marocchino che ha vissuto in Spagna dal 2011 al 2010.

Gonzalo Ballester, classe 1982, è autore di svariati corti e documentari, tra i quali Mimoune, vincitore di 15 premi in diversi festival internazionali. Con l'occasione di una borsa di studio a Siena ottenuta nel 2003, viaggia spesso a Venezia, realizzando La Serenissima, documentario nominato per il premio Goya 2007. Nel 2006 partecipa al Prix de la Jeunesse al Festival di Cannes. The Molky Way, realizzato in Iran, vince dieci premi, mentre il suo ultimo corto, La Ciudad (Al-Madina) è stato presentato a Manifesta8, la Biennale Europea di Arte Contemporanea e selezionato al Malaga Film Festival.

#### Parmi nous (Among us)

Clément Cogitore | 2011 | Francia | 30'

Amin, un giovane immigrato, si unisce ad un gruppo di altri irregolari che vivono nella foresta. Ogni notte rappresenta un'opportunità per tentare di intrufolarsi di nascosto all'interno di cantieri e viaggiare clandestinamente sotto un camion. Nel corso del tempo e dopo tutti i loro sforzi, Amin scopre che tra la foresta e le persone che vi transitano ci sono altri gruppi, altre facce, altri spazi. Mescolando dispositivi cinematografici e codici delle arti plastiche, Cogitore si discosta dalle forme di narrazione tradizionali e propone una riflessione sulla memoria collettiva e il sacro.

Clément Cogitore, nato a Colmar nel 1983, studia presso Le Fresnoy – Studio National des Arts Contemporains e sviluppa una tecnica che mescola film, video, installazioni e fotografie. I suoi lavori esplorano il rapporto che l'uomo ha con la propria immagine. Tra i suoi cortometraggi, oltre a Parmi Nous, segnaliamo Chroniques (2006), Visités (2007), presentato a Locarno.

**CINEMA LUMIÈRE. VIA AZZO GARDINO, 65. BOLOGNA.**

**TPO. VIA CASARINI 17. BOLOGNA.**

**PER INFO: [WWW.TERRADITUTTIFILMFESTIVAL.ORG](http://WWW.TERRADITUTTIFILMFESTIVAL.ORG). v**

**di Alessandra Ercolani**

7/10/2012

#### ALTRI EVENTI

prossimo evento ►

SERRY GARATTONI DUO. [...]

24 Ottobre 2012

